

Ambulanze “escluse” dal Pronto soccorso la protesta a Cairo

MAURO CAMOIRANO
CAIROM.

I presidenti delle pubbliche assistenze sollevano il caso delle ambulanze che bypasserebbero il Pronto soccorso di Cairo, riaperto da pochi giorni. «Per noi e per gli utenti - spiegano - non è cambiato nulla rispetto a quando c'era un semplice ambulatorio. Dal 118 la direttiva è che le ambulanze devono bypassare totalmente il PPI di Cairo, che rimane, quindi, dedicato a chi si autopresenta, o per i codici bianchi che non passano attraverso 112 e 118». E un conto è disporre che i codici rossi o quelli gialli complessi vengano direttamente indirizzati verso strutture dove il paziente può ricevere la migliore assistenza, un conto è inibire, formalmente o meno, tutte le ambulanze per il PPI di Cairo a prescindere dal codice della patologia. Questo innesca un effetto domino che obbliga le ambulanze a lunghi trasferimenti sguarnendo le zone di competenza. Poco chiara anche la situazione dell'ambulanza dedicata all'ospedale: «L'Asl ha richiesto un'ambulanza dedicata al PPI. La funzione è che,

se dalle 8 alle 20, durante l'orario del PPI, si autopresenta un utente con una patologia più complessa, deve essere trasportato a Savona. Con i militi, se la gravità è gestibile; con a bordo un medico e un infermiere se è un trasporto secondario di emergenza e l'automedica non è disponibile». Non è, però, ben chiaro che medici saranno usati per tale eventualità. Il servizio, gestito dalla Croce Bianca di Cairo, come deciso dopo una riunione tra tutte le pubbliche assistenze e Cri del comprensorio che si sono anche rese disponibili a supportarla se necessario, servirà anche a trasportare a Savona eventuali utenti ancora in attesa quando, alle 20, il PPI di Cairo chiude. Il vice sindaco di Cairo, Roberto Speranza: «Pretendiamo un servizio efficiente, non una semplice targhetta sulla porta che non cambia nulla rispetto a prima; ovviamente per codici di complessità commisurati alla reale potenzialità dell'ospedale, ma allora viene da chiedersi quale sia la reale situazione del nostro ospedale». —